

ISPETTORIA SICULA « S. PAOLO »

ISTITUTO SALESIANO
« Gesù Adolescente »

VIA G. E. DI BLASI, 102/A
90135 PALERMO

Palermo, 15 Novembre 1974

Carissimi Confratelli,

con viva commozione, vi comunico, a nome di questa Comunità, che alle ore 12 del 5 novembre u. s., il Signore ha chiamato a Sè il servo buono e fedele



Don Rosario Livatino

DI ANNI 93 E 75 DI PROFESSIONE RELIGIOSA

Il caro Don Livatino viveva ormai da alcuni anni lontano dall'insegnamento, che tanta parte della sua vita aveva occupato, e da tutte le attività apostoliche dei confratelli.

La vecchiaia, che lentamente lo spegneva, l'aveva, in quest'ultimo periodo della sua vita, fiaccato fisicamente, ma non spiritualmente.

Si aggirava stentatamente per i corridoi e per le scale della casa, salutando con un sorriso amico quanti incontrava e chiedendo a tutti notizie della bontà dei giovani e del loro impegno scolastico.

Alcuni giorni prima di morire un piccolo malessere di stagione l'obbligava a stare a letto, che non lasciò più. Il verdetto del medico, chiamato subito per una accurata visita, non lasciò dubbi sull'imminente fine del nostro Don Rosario: la vecchiaia lo consumava lentamente.

Volle ricevere in piena coscienza il sacramento dell'Unzione degli Infermi, seguendo le preghiere con evidente gioia e viva fede.





Dopo alcuni giorni entrò in coma e vi rimase quasi un giorno, spirando serenamente.

Con la morte di Don Livatino l'Ispettorato sicula perde una grande figura di apostolo, una di quelle figure, che meritano di rimanere scolpite in tutte le coscienze di autentici salesiani.

Don Livatino è vissuto unicamente per Don Bosco e la Congregazione, a cui ha consacrato gioiosamente fin da piccolo tutta la sua vita.

Di carattere riservato ed austero, amava, specie negli ultimi anni, la solitudine, per pregare ed unirsi con Dio, e l'anonimia per custodire l'umiltà, che con tanta fatica aveva acquisito.

D'ingegno vivace ed acuto, studiò con disinvoltura e riuscendo brillantemente sia lettere classiche che matematica e fisica.

Sollecitato da una grande carità salesiana e dalla gioia ineffabile di donare, mise a servizio dello sviluppo spirituale dei giovani la sua vasta e molteplice cultura.

Per i giovani, provenienti da studi non classici, che mostravano il desiderio di donarsi a Dio nella Congregazione salesiana, ebbe delle attenzioni più che materne. Li amò di un amore santo e generoso, materiato di sacrificio personale, che sfiorava il martirio. A loro dedicò, per l'insegnamento del latino e del greco, moltissime delle sue ore libere del giorno e soprattutto delle sue vacanze estive.

La vocazione di alcuni validi salesiani, attualmente operanti in Congregazione, si deve al sacrificio eroico del nostro caro Don Rosario.

Visse la sua vita religiosa in modo integrale, senza compromessi e sotterfugi.

La povertà francescana, la castità salesiana e l'ubbidienza intelligente lo maturarono a tal punto, da farne per la vita religiosa di questa casa una struttura portante e sollecitante.

Diffuse l'insegnamento di Gesù e di Don Bosco attraverso una predicazione sempre aggiornata e profonda e l'esercizio del Rito penitenziale discreto e paziente.

L'anima di Don Rosario porta con sé al Signore i segreti tormentati, le ansie, le sofferenze e le gioie di quanti, confratelli, suore, giovani e fedeli, ebbero la grande fortuna di godere della sua illuminata e generosa guida spirituale.

Per tutti, facendosi tutto a tutti, ebbe una parola di conforto, spirante coraggio e fiducia.

Don Rosario nasce a Canicattì, un grosso centro della provincia di Agrigento, il 24 novembre del 1881, da una famiglia agiata e molto stimata in paese.





Da aspirante frequenta le scuole medie nel nostro collegio, allora famoso, di Randazzo.

Nel 1897 consegue la licenza ginnasiale presso il liceo classico « Cutelli » di Catania, dove nel 1899 supererà gli esami di licenza liceale.

Vive il suo anno di noviziato, ricco di emozioni e di molte speranze, a S. Gregorio nel 1897, dove emette i voti triennali e nel 1904 pronuncia i voti perpetui, legandosi per sempre a San Giovanni Bosco.

Subito dopo, come insegnante ed assistente, torna con entusiasmo nell'istituto di Randazzo.

Dall'ottobre del 1901 esplica la sua vivace attività nel nostro istituto di Marsala.

Nel 1902 si trova come insegnante a Palermo nell'Istituto « Don Bosco » di via Sampolo.

Nel 1904 è insegnante all'istituto S. Filippo Neri di Catania e nello stesso tempo frequenta matematica presso l'Università.

Nel 1907 giunge a S. Gregorio. I Chierici ben presto imparano ad apprezzarlo e a stimarlo non solo per la sua pronta intelligenza e la sua formazione culturale, ma soprattutto per la sua vita religiosa, segno eloquente di una convinzione, maturata nel silenzio colla preghiera e nel lavoro col sacrificio.

A San Gregorio vede coronare il suo sogno di donazione totale a Dio; in due anni riceve tutti gli ordini sacri; il Presbiterato il 6 giugno 1909.

Nel 1910 è a Pedara come consigliere scolastico e come insegnante. Un anno dopo ritorna a S. Gregorio e vi rimane per alcuni anni, perché l'ubbidienza lo manda come Direttore a Marsala nel 1914.

Allo scoppio della guerra, chiamato alle armi, ottiene il posto di Cappellano a Ragalna (frazione di Paternò) sino alla fine del conflitto. Nella nuova funzione ha la possibilità di farsi stimare come Sacerdote pieno di carità e di zelo per le anime.

Nel 1918 ritorna a S. Gregorio come insegnante, rimanendovi un anno. Figlio dell'ubbidienza nel 1919 è Direttore a Caltagirone, ambiente difficile.

Nel periodo che va dal 1922 al 1936, Don Livatino svolge la sua missione di educatore salesiano, occupando sempre posti di grande responsabilità, nelle varie case di Catania (Cifali e Filippini), di Randazzo ed ancora una volta di S. Gregorio.

Nel 1927 consegue l'abilitazione in lettere; nel 1928 l'abili-





tazione in matematica e nel 1940 l'abilitazione in meccanica ed elettromeccanica.

Dal 1936 Don Rosario fa parte della nostra comunità, che fino al 1968 ha sede in Piazza S. Chiara, col nome di istituto « S. Filippo Neri » e dopo si trasferisce in Via G. E. Di Blasi, con il nome di istituto « Gesù Adolescente ».

Da vero figlio di Don Bosco amò i giovani poveri ed abbandonati, perché bisognosi di affetto e di maggiori attenzioni.

I nostri giovani, nonostante Don Livatino visse ai margini della vita della casa, parteciparono ai solenni funerali e resero a Lui omaggio di riconoscenza e di gratitudine, in nome di tutti quei giovani assenti, per i quali Don Rosario aveva speso tutta la sua esistenza.

Le esequie furono celebrate il 6 novembre nella nostra cappella.

La concelebrazione fu presieduta da Sua Eccellenza Mons. Filippo Agliodoro, e con Lui officiarono il sacro rito il Sig. Ispettore Don Amedeo Verdecchia e molti confratelli.

Sua Ecc. Mons. Filippo Agliodoro e il Sig. Ispettore Don Amedeo Verdecchia si avvicendarono all'ambone: Sua Ecc. per spiegare il significato della morte, il Sig. Ispettore per tracciare a grandi linee la figura morale e salesiana del nostro caro estinto.

A tutti i Confratelli rivolgiamo l'invito di pregare per il nostro caro Don Livatino, perché la sua anima sia accolta al più presto nella gloria dei santi in Paradiso, a godere della visione beatifica di Dio.

Chiediamo una fraterna preghiera per questa casa, che svolge una missione sociale, sempre più difficile in questi tempi di tanti contrasti nel mondo del lavoro.

per la Comunità del « Gesù Adolescente »

IL DIRETTORE

SAC. SALVATORE MANGIAPANE

Dati per il necrologio

Sac. Rosario Livatino, nato a Canicattì il 24 ottobre 1881, morto a Palermo « Gesù Adolescente » il 5 novembre 1974 a 93 anni di età, 75 di professione e 65 di sacerdozio.



Oratorio-Sapere